

NOVITÀ DAL MONDO IN BREVE.....

“CHI”

Non esiste nel mondo delle Arti Marziali materia più controversa e polemizzata come il “Chi-Kung”.

Innanzitutto cos'è il “Chi”, o Qi, Ki, Prana, ecc. cc.

Sostanzialmente è l'energia interna, che passa per i meridiani che sono in tutto il corpo, ricercata da molti e disprezzata da altri, questo perché non era possibile riconoscerla scientificamente, un po' quello che è accaduto con l'agopuntura nel secolo scorso, poi grazie agli studi oggi è riconosciuta anche in termini di medicina tradizionale (occidentale).

Oggi la scienza moderna sta chiaramente (trovando il bandolo della matassa), determinando che il nostro corpo possiede energia elettromagnetica, che continuamente invia e riceve scariche elettriche per mezzo del sistema nervoso ed è un complicato meccanismo operativo dei muscoli e delle nostre funzioni vitali.

Presto avremo più chiarezza su questi argomenti ed i cultori di queste pratiche potranno dire la loro senza che vengano scambiati per maghi e guaritori dai poteri occulti.

“LOTTA A TERRA”

Dopo il Ju Jitsu, reso di nuovo attuale grazie anche dalla famiglia Gracies, con la loro versione brasiliana con cui vinse svariate volte nelle competizioni di Vale tudo, oggi il mondo riscopre il “PANCRAZIO” antica arte da combattimento a mani nude usata dai gladiatori romani del 640 a.C. (Circa) in quei tempi il pancrazio era una sorta di disciplina inclusa tra quelle delle olimpiadi dell'antica Grecia.

La parola Pancratos originariamente era riconducibile al significato “solo la forza” infatti la condizione del combattimento terminava solo quando uno dei due abbandonava o non riusciva più a rialzarsi. (Vinceva chi restava in piedi).

Nel Pancrazio valeva tutto ma soprattutto era una lotta di sottomissione dell'avversario, oggi in “Pancrase” è una disciplina sportiva a tutti gli effetti.



PEGASO M.M.A. MAGAZINE

FILM

Consigli
Home Cinema

KYUSHO - JITSU!

Stage a Pesaro

JEET KUNE DO

NEL 2006 ANCORA DUBBI?!

NOVITA' DAL MONDO

IN BREVE.....

DIFESA PERSONALE

PARLA LA DYNAMIC SYSTEM KUNG FU

FILM

DANNY THE DOG - TRAMA:

Da quando Bart ha sottratto Danny alla strada quando questi aveva 4 anni, l'ha sempre trattato come un cane, addestrandolo letteralmente ad attaccare. Danny oggi è la sua arma per eccellenza; sino a che, per caso, non incontra Sam, un cieco che si guadagna da vivere accordando pianoforti.

Danny scoprirà un'umanità che sino ad allora gli era sconosciuta, o meglio vietata.



(Un bel film, toccante con una storia piena di principi giusti e generosi, che fa capire che le arti marziali non sono una cosa negativa ma è l'uso sbagliato che alcuni fanno. Un Jet Li, molto bravo ed acrobatico, peccato però il solito abuso dei cavì ed effetti speciali)

HELL (SALVAGE) - TRAMA:

Un uomo deve sopravvivere in una prigione dove i criminali si sfidano in battaglie sino alla morte per il divertimento delle guardie.



(Un bel film del 2003, con Jean Claude Van Damme, uno degli ultimi film discretamente belli dopo svariati flop della sua carriera, molto cruento ma nello stesso tempo molto realistico, specialmente nei combattimenti per la sopravvivenza.)

SOMMARIO

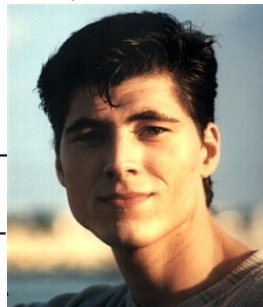
- Pag.1 - Copertina Evan Pantazi Kyusho- Jitsu
- Pag.2 - Film, I nostri consigli Home Cinema
- Pag.2 - Editoriale
- Pag.3 - Jeet Kune Do, Nel 2006 ancora dubbi?!
- Pag.4 - Difesa Personale: Parla la Dynamic System Kung Fu.
- Pag.5 - Kyusho Jitsu Stage a Pesaro
- Pag.6 - Novità dal mondo: in breve

EDITORIALE

Grazie di aver Gradito la nascita di questa piccola rivista, noi cercheremo di farla sempre meglio per soddisfare le vostre esigenze di conoscenza, ma non solo, gradiremo anche la vostra collaborazione, inviateci articoli e domande così che potremo fare dei servizi appropriati, ed in oltre segnala_teci eventi organizza_teci da altre Associazioni o Scuole così che possiamo collaborare_Rare.

Buona Lettura.

2



Sifu Renzi Maurizio

JEET KUNE DO

Nel 2006 ancora dubbi?!....

Ebbene si!, La confusione nel Jeet Kune Do è ancora tanta, anche se molta luce è stata portata in questo ultimo decennio, grazie alla sua diffusione di massa oggi il JKD è molto conosciuto in tutto il mondo e sicuramente anche in Italia, ognuno di noi ha sentito almeno una volta che nella città vicina c'è una scuola di JKD.

Ma con la massa c'è anche la mala informazione, tutti che dicono il mio e il JKD originale, Il mio è riconosciuto, ecc.ecc. Ma come mai vi chiederete?!, Non c'è un regolamento come per gli altri stili?!.

No, perché il JKD non è uno stile, non ha regolamenti fissi, ne Forme o Kata, il JKD è una Filosofia di vita una ricerca della propria personalità ed efficacia, un assorbimento continuo e una elaborazione progressiva delle nozioni imparate e poi puoi scartare il superfluo.

Questo è il JKD; e chiunque segue i principi scritti sul libro di Bruce Lee "Tao of Jeet Kune Do" e riesce a metterli in pratica può dire di fare JKD, altrimenti fa solo uno stile a cui hanno dato il nome JKD.

Dopo la morte del Sijo Bruce Lee ognuno dei suoi allievi voleva continuare ad insegnare il JKD, ma non tutti erano d'accordo tra loro e da qui le spaccature su metodi di insegnamento e sulle tecniche.

Ora vi citerò le due più grandi da cui fuoriescono tutte le altre.

Original - Jun Fan Jeet Kune Do, da cui la fonte più illustre e il Sifu Ted Wong, che porta avanti il Jun Fan Kung Fu, (JKD) così come lo insegnava Sijo Bruce Lee fino alla sua morte, senza apportare nessuna modifica.

Concept - Jeet Kune Do, portato avanti dal Sifu/Guro Dan Inosanto che utilizza i principi o meglio i concetti insegnatogli dal suo Sijo Lee, cercando di integrare da altre arti marziali, quello di cui c'è più bisogno per avere un sistema di combattimento efficace, modificando così i metodi di allenamento ed evolvendo le tecniche, in un continuo rigenerare di tecniche.

Spero di aver fatto un pò di chiarezza sull' argomento; concludo con la stessa frase che il Maestro Bruce Lee concludeva il suo libro, "...non ti formalizzare e solo un Nome".

3

DIFESA PERSONALE

Se vengo attaccato sono pronto a Difendermi?.

Ci siamo mai posti questa Domanda!?

Ma purtroppo al giorno d'oggi dove la microcriminalità è alle porte e le città sono sempre meno sicure, è giusto porsi questa domanda..

Difendersi è una cosa seria, occorre una preparazione fisica, seppur minima, ed una psicologica, per non trovarsi impreparati di fronte ad un attacco di inaudita violenza portata dall'exasperazione o da un attacco d'ira oppure perché è sotto effetto di qualche stupefacente.

Insegnare la Difesa Personale, al contrario di come si possa pensare, è molto difficile perché sono troppi i fattori a sorpresa che dobbiamo tenere in considerazione, l'attacco è all'improvviso, in un posto che non conosciamo, o che non ci aspettavamo, potrebbe essere più grosso di noi, potrebbe essere armato, potrebbero essere più di uno, potremmo non avere spazio, o potremmo essere al buio, ecc.ecc.

Molti sistemi, mettono la difesa personale in secondo piano, promuovendo di più gare agonistiche, pensando magari che con una buona preparazione fisica si possa affrontare anche la difesa personale, però non è così; in palestra è tutto a nostro vantaggio, chi ci attaccherà e un vostro compagno di allenamenti e quindi collaborerà con voi e colpirà secondo le regole, mentre l'aggressore per strada farà di tutto per neutralizzarvi, senza pensare alle regole o ha colpi proibiti.

Quando capiterà dovremmo essere preparati, quindi bisogna aver praticato le tecniche in modo reale, con il nostro compagno che gradualmente faccia sempre più resistenza fino a raggiungere un grado di aggressione vicino alla realtà.

Le "Tecniche" devono essere di grande adattabilità immediata, bisogna conoscere il corpo umano, per sapere sempre dove agire, semplici da applicare dalla grande efficacia dissuasiva o distruttiva perché a seconda della gravità dell'aggressione, possiamo infliggere una punizione o semplicemente andarcene; il "Supporto Psicologico Rafforzato", questa è la parte più importante di tutta la difesa personale, (sempre pronti ma rilassati), perché avendo sperimentato con successo una vera aggressione in palestra saremo più sicuri di noi stessi e delle nostre capacità difensive.

Infine bisogna fare i conti con la legge, ma di questo parleremo la prossima volta.

KYUSHO JITSU

Il Sifu Maurizio Renzi organizza uno stage sui punti di pressione Dim Mak e Kyusho Jitsu, invitando il M°Dagano Maurizio, responsabile nazionale della Kyusho International e del "Maestro Evan Pantazi" Leader Mondiale del Kyusho.

Lo stage è stato "STRAORDINARIO", il M° Degano ci ha introdotti al Chi-Flax per accumulare energia interna e per il riequilibrio del corpo poi partendo dai punti sui polsi e proseguendo sulle braccia e spalle e poi collo, viso, testa e scendendo poi sul corpo e sulle gambe, un quadro completo del corpo umano chiaramente il tempo era poco e quindi abbiamo trattato pochi punti in ogni parte anatomica, ma chi era presente può certificare che quello che ci è stato mostrato è sicuramente un potenziale esageratamente avanzato.

Ci ha mostrato la rianimazione per lavorare in sicurezza sui punti e non avere ripercussione sugli organi interni.

La kyusho International ha un metodo d'insegnamento innovativo, che in breve insegna a localizzare i punti di pressione e la direzione come colpirli, strofinarli o premerli, così che ogni maestro o istruttore può integrare nel proprio sistema o stile senza il bisogno di dover cambiare quello che già sta facendo.

Il Kyusho per molti è una rivelazione, per altri una novità, e per alcuni scettici soltanto un insieme di trucchi, ma solo perché non lo hanno provato.

Ma chi c'era a Pesaro, ha sperimentato provando su se stesso capendo così che questo potente mezzo è la chiave di molti stili tradizionali, ma nello stesso tempo è una nuova chiave di lettura della difesa personale. Presto ci sarà uno "Stage con il Maestro Evan Pantazi", consiglio a Tutti di non perderselo.

(Sabato 18 e Domenica 19 Febbraio 2006 a Ronchi dei Lagionari (GO) per informazioni contattare il M° Degano Maurizio 348 2291248)

